

PEDAGOGIA SPERIMENTALE
MODULO A - METODOLOGIA DELLA RICERCA EDUCATIVA
PRESENTAZIONE SINTETICA ARTICOLI MATERIALI DIDATTICI DEL CORSO
LM-85bis Scienze della formazione primaria
III anno - I semestre - anno accademico 2022/2023

01. "Questioni di rigore nella ricerca-azione" di Massimo Baldacci pubblicato su Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies (ECPS Journal) – 6/2012.

Premessa dell'autore

In questo saggio intendo occuparmi del problema del rigore nella ricerca-azione pedagogica, in rapporto all'uso di metodi qualitativi. In questo quadro, sosterrò la seguente tesi: il predominio dei metodi qualitativi nella ricerca-azione non esime questo modello dal rispetto di alcuni canoni essenziali di rigore metodologico, se s'intende salvaguardarne il carattere di ricerca scientifica. Per sostenere tale tesi, passerò attraverso tre punti d'argomentazione: (1) dapprima svilupperò alcune considerazioni sull'idea di rigore rispetto alla ricerca pedagogica; (2) poi evidenzierò alcuni problemi del rigore della ricerca-azione a predominanza qualitativa; (3) infine, formulerò alcuni punti legati a un approccio rigoroso alla ricerca-azione qualitativa. Tutta la mia esposizione avrà la forma d'appunti di lavoro, piuttosto che quella di una trattazione compiuta.

02. "Cercare il rigore metodologico per una ricerca pedagogica scientificamente fondata" di Luigina Mortari pubblicato su Education Sciences & Society (ES&S) - 1/2010.

Abstract dell'autrice

La ricerca educativa è oggetto da tempo di una serie di critiche consistenti, che le rimproverano scarsa utilità, eccessiva frammentazione delle azioni euristiche, ma soprattutto scarso rigore metodologico. Il riferimento al paradigma positivistico che ha dominato nel tempo la ricerca pedagogica empirica non ha consentito di guadagnare sufficiente credibilità scientifica, perché i metodi quantitativi, pur dotati di credibilità epistemica, non hanno reso possibile l'accesso ad un sapere valido. La recente svolta qualitativa segna un processo di maturazione metodologica, che però necessita di un'attenta riflessione epistemologica per non rischiare la banalizzazione. Il presente saggio prende in esame il metodo fenomenologico in quanto offre principi epistemici capaci di fondare una ricerca empirica rigorosa e con senso.

03. "L'analisi qualitativa dei dati di ricerca in educazione" di Raffaella Semeraro pubblicato su Giornale Italiano della Ricerca Educativa – 7/2011.

Abstract dell'autrice

Il saggio presenta alcune questioni cruciali che caratterizzano la ricerca in educazione, focalizzandosi sui metodi di tipo qualitativo e quantitativo, messi a confronto nella parte iniziale del saggio. L'attenzione si sposta successivamente sulle caratteristiche delle ricerche di tipo qualitativo. In riferimento alle tecniche, viene offerta una mappa articolata delle stesse (osservazione, interviste, ecc.), evidenziando come i dati derivanti dal loro uso siano prevalentemente caratterizzati da testi scritti, la cui analisi consiste nella procedura definita analisi del contenuto. Si riflette infine sulla necessità di ridiscutere i criteri di validità e affidabilità nell'ambito dell'analisi di dati di tipo qualitativo, evidenziando come alcune sostituzioni terminologiche e revisioni semantiche siano fondamentali per rispecchiare in modo adeguato i principi intrinseci della ricerca di tipo qualitativo.

04. "Factum et Verum convertuntur. Gli insegnanti come fonti della ricerca didattica" di Elio Damiano pubblicato su Education Sciences & Society (ES&S) - 1/2010.

Abstract dell'autore

In questo articolo mi rivolgo ai ricercatori in campo educativo invitandoli a cambiare orientamento nei riguardi degli insegnanti, per cominciare a riconoscerli come "produttori" – di fatto – di conoscenze relative all'insegnamento. Un riorientamento che argomenterò in termini epistemologici, a partire da un assioma di Giambattista Vico e dalla teoria di Jean Piaget della conoscenza come adattamento.

05. "Challenge strategici ed epistemologici per la ricerca in educazione" di Renata Viganò pubblicato su Education Sciences & Society (ES&S) – 1/2010.

Abstract dell'autrice

Il contributo affronta il tema della ricerca in relazione al suo rapporto con le pratiche e le politiche educative, ancorando l'analisi ad alcune questioni significative che – per merito intrinseco e per attualità – possono essere considerate in termini di veri e propri challenge strategici ed epistemologici per la ricerca. L'analisi è articolata in tre parti: nella prima parte l'attenzione è posta sul fatto che la ricerca pedagogico-educativa ha da risolvere un problema di significatività, anche a fronte dei fattori culturali, politici ed economici che hanno fatto convergere l'attenzione sui temi dell'autorevolezza e dell'efficacia della ricerca; nella seconda, sono delineate alcune direzioni principali di impegno per una ricerca educativa intesa a qualificarsi come interlocutore originale ed essenziale della pratica e delle politiche educative; nella terza, sono poste in evidenza le tendenze internazionali, nel campo delle politiche educative e della ricerca, osservate in particolare nell'ultimo ventennio, le quali, oltre a risultare sempre più trasversali a Paesi diversi, sono state di fatto assunte e legittimate da organismi sovranazionali.

06. "La ricerca pedagogica: conoscere, intervenire, comunicare" di Katia Montalbetti pubblicato su Education Sciences & Society (ES&S) – 2/2012.

Abstract dell'autrice

Il contributo prende ad oggetto la ricerca empirica in educazione, con particolare riferimento alle sue potenzialità e ai suoi limiti nello scenario odierno. Dopo aver posto in evidenza la necessità di trovare un equilibrio fra i criteri metodologici che conferiscono scientificità alla ricerca e le richieste che provengono dal contesto della pratica educativa in coerenza con la natura specifica della disciplina è messo a tema uno snodo ad oggi non approfondito in seno al dibattito pedagogico: la comunicazione della ricerca.

07. "Competenza di ricerca e pratica professionale docente" di Katia Montalbetti pubblicato su Education Sciences & Society (ES&S) – 1/2015.

Abstract dell'autrice

La qualità dell'insegnamento è considerata un elemento chiave per costruire una società basata sulla conoscenza e garantire coesione sociale, crescita e competitività economica (ET 2020). È riconosciuto altresì che un insegnamento di qualità implichi una formazione di qualità degli insegnanti. Il dibattito sulla formazione degli insegnanti nel nostro paese pone in evidenza lo scollamento fra ideali e in condive e scelte operative; il profilo del docente riflessivo e ricercatore cui spesso ci si riferisce sembra non aver ino ad ora trovato strategie formative coerenti. La ricerca empirica di cui si intende rendere conto ha natura esplorativa e rappresenta la prima fase di un percorso più ampio e articolato tuttora in corso. All'origine è rintracciabile la constatazione di una difficoltà generalizzata da parte dei futuri insegnanti a riconoscere la pertinenza della competenza di ricerca nel quadro della loro professionalità. A valle del processo formativo quella è spesso intesa come insieme di abilità tecnico-strumentali e non come disposizione personale e professionale che innerva e sostanzia l'azione educativa e l'identità professionale di chi la attua. Le evidenze rilevate sul campo forniscono indicazioni per migliorare la qualità della didattica universitaria e permettono inoltre di sviluppare alcune riflessioni che hanno una validità e una portata più generale.

08. "Formazione degli insegnanti e 'pensiero pedagogico scientifico': un insegnamento orientato dai 'venti della ricerca'" di Antonella Nuzzaci pubblicato su Formazione & Insegnamento – 2/2018.

Abstract dell'autrice

L'obiettivo di questo contributo è quello di esaminare il ruolo svolto dalla ricerca educativa nella formazione degli insegnanti. La ricerca educativa, infatti, quale importante fattore di sviluppo della professionalità docente, occupa un posto importante nei processi di insegnamento-apprendimento perché aiuta ad assumere decisioni appropriate negli specifici contesti d'aula e a innovare il sistema di azione didattica. L'importanza della ricerca educativa, specialmente di quella empirica, non può essere ignorata se si vogliono migliorare i percorsi di formazione degli insegnanti e accrescere la qualità del sistema dell'istruzione nel suo complesso, rendendolo sempre più giusto, sano e significativo; pertanto, la sua funzione è piuttosto ampia e incisiva per la crescita e lo sviluppo dell'educazione e della società.

09. "Ricerca educativa fra pratiche e politiche istituzionali" di Renata Viganò pubblicato su Giornale Italiano della Ricerca Educativa - 16/2016.

Abstract dell'autrice

Il tema della ricerca educativa è affrontato nella prospettiva di una sua lettura critica con riferimento alla sfera delle pratiche e a quella delle politiche istituzionali. La riflessione muove da una sintetica presentazione dello scenario globale in cui si situa oggi la ricerca educativa e delle principali ricadute sui sistemi educativi e formativi. La ricerca risulta profondamente rimessa in questione dalle tendenze in corso e necessita di un sostanziale impegno di revisione in tutte le sue articolazioni, dall'assetto epistemologico allo sviluppo di metodologie di indagine adeguate e innovative. Un breve approfondimento sui temi dei rapporti fra ricerca educativa, politiche istituzionali e pratiche pone in luce alcuni snodi problematici e concorre a dare evidenza alle direzioni di lavoro utili. Sono infine presentate alcune lessons learned dall'esercizio della ricerca educativa, con particolare attenzione agli atteggiamenti e all'habitus professionale che devono connotare chi fa ricerca.

10. "La 'banalità' della ricerca educativa. Le attese di educatrici e insegnanti della scuola dell'infanzia" di Valentina Mazzoni e Luigina Mortari pubblicato su Giornale Italiano della Ricerca Educativa - 14/2015.

Abstract delle autrici

Considerato il gap esistente tra mondo della ricerca in educazione e mondo dell'agire si può ipotizzare che la ricerca accademica non sia percepita dai pratici come rilevante. Di conseguenza la ricerca non viene utilizzata dai pratici e la pratica continua a svilupparsi solo a partire da se stessa. Quale senso può essere dato alla ricerca educativa e alla sua teorizzazione se non essere un tentativo per dare senso alla pratica dell'educare, e affrontare i problemi così come essi sono percepiti da chi è coinvolto in questa pratica? Se accettiamo questa assunzione allora diventa fondamentale sentire la voce dei pratici per capire cosa pensano della ricerca educativa e cosa si attendono da essa. Abbiamo quindi voluto intraprendere una ricerca con l'obiettivo di comprendere la loro prospettiva. In particolare, in questo articolo vengono presentate le aspettative espresse delle educatrici di nido e dalle insegnanti di scuola dell'infanzia.